CAMERA DEI DEPUTATI N. 3107

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CAPRILI, MITA, VENDOLA

Norme per la celebrazione del Festival Pucciniano

Presentata il 14 settembre 1993

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Troppo note, per meritare in questa sede più di un semplice richiamo, sono le peculiarità che attestano in tutto il mondo l'ininterrotta e perdurante fama di Giacomo Puccini e della sua opera: quest'ultima, infatti, è ormai da un secolo inserita nel repertorio di tutti i teatri, e tuttora numerosissime – oltreché varie per qualità e mezzi impiegati – sono le produzioni liriche che, ad ogni nuova stagione, ritualizzano i contenuti del messaggio pucciniano.

La presente proposta di legge intende dare il giusto rilievo alle manifestazioni ed alle celebrazioni pucciniane organizzate ormai da molti anni dal comune di Viareggio, tramite il Festival Pucciniano.

Tali rappresentazioni hanno assunto un ottimo livello e una risonanza internazionale, anche per il particolare luogo dove si svolgono: nello scenario incantevole del lago di Torre del Lago Puccini, luogo prediletto dal maestro Giacomo Puccini, dove ha vissuto ed operato a lungo. Le manifestazioni hanno tuttavia ancora il limite dovuto alla scarsità di fondi disponibili ed alla precarietà del teatro.

Per dimostrare l'importanza e la lunga tradizione delle celebrazioni pucciniane a Torre del Lago, basta fare un po' di storia.

Tutto inizia nel lontano 1930.

Rosetta Pampanini, Margherita Carosio, Angelo Minghetti, Luigi Montesanto,

sotto la bacchetta di Pietro Mascagni e con la regia di Gioacchino Forzano, tengono a battesimo la prima manifestazione pucciniana di Torre del Lago con « *Bohéme* ».

Nasce così la manifestazione pucciniana oggi assurta a « festival » e con la manifestazione nasce il problema del « teatro », problema tuttora irrisolto.

Le celebrazioni continuano negli anni successivi saltuariamente (due volte durante gli anni Trenta).

C'è poi un'interruzione dovuta al periodo bellico.

Si riprende nel 1949, anno in cui ricorre il 25° anniversario della morte di Giacomo Puccini; le manifestazioni vengono effettuate nel celebre Teatro Eden, di proprietà di Ermete Zacconi, famoso artista che aveva scelto Viareggio e la Versilia come luogo ideale di residenza.

Dal 1952 si hanno rappresentazioni annuali ininterrotte fino al 1960. Si rende così evidente il problema di allestire una struttura teatrale che deve essere montata ogni volta, anno per anno, e subito smontata al termine delle rappresentazioni.

Curate in modo particolare sono le celebrazioni svolte nel 1958, centenario della nascita di Giacomo Puccini.

Le manifestazioni continuano poi per qualche anno con cadenza biennale.

C'è in ultimo una interruzione durata cinque anni, dovuta a problemi finanziari.

Ma le celebrazioni pucciniane hanno ormai assunto un'importanza tale che, anche a costo di notevoli sacrifici finanziari e con il contributo di altri enti pubblici, il comune di Viareggio riprende le celebrazioni nel 1971, anno in cui viene inaugurato anche il Premio Puccini.

Il Premio, sempre assegnato ininterrottamente fino ad oggi, intende premiare cantanti, direttori d'orchestra, case discografiche, critici e istituti musicali che anno per anno contribuiscono a valorizzare e diffondere la conoscenza delle opere di Giacomo Puccini.

Rimane evidente il problema del teatro all'aperto, che anzi si accentua a causa della lievitazione dei costi.

Proseguono gli studi per realizzare un teatro permanente.

Le manifestazioni del Festival Pucciniano non hanno da allora più alcuna interruzione a parte quella del 1993.

Grandiose sono le calebrazioni del 1974, cinquantesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini, per le quali sono allestite ben dieci rappresentazioni.

L'esigenza di una struttura definitiva viene sentita sempre di più.

Nel 1986 la regione Toscana affida all'architetto Paolo Portoghesi lo studio sulla fattibilità del teatro per una realizzazione definitiva, dopo che nell'estate 1985 si era tenuto un convegno a Torre del Lago su « Lo spazio musicale di Torre del Lago Puccini ».

Lo studio viene realizzato, il progetto viene ritenuto molto valido, tuttavia l'opera non viene realizzata perché troppo costosa.

Si continua, pertanto, con le strutture esistenti, apportando alcuni miglioramenti.

Nel 1987 cominciano ad essere utilizzati anche gli splendidi scenari della Villa Borbone, nel frattempo donata al comune di Viareggio, alternando le rappresentazioni tra il teatro all'aperto sul lago a Torre del Lago Puccini e i giardini della Villa Borbone.

Nel 1988 il Festival Pucciniano amplia i suoi orizzonti, rappresentando anche una opera di un autore diverso da Giacomo Puccini, quel Pietro Mascagni che nel 1930, anno della prima edizione delle celebrazioni, aveva diretto l'orchestra nella rappresentazione di *Bohéme*.

La validità del Festival Pucciniano, come risulta dalla storia ora descritta, è sicuramente fuori discussione.

Esiste per questa iniziativa la possibilità, concreta e tangibile, di assurgere a evento di assoluto rilievo internazionale, luogo privilegiato e ineludibile di riferimento per il grande pubblico di Puccini e della musica in genere.

Proprio perché una simile possibilità venga colta, occorre tuttavia che lo Stato, nell'ambito dei compiti che gli spettano e delle prerogative che gli sono proprie,

adotti le misure idonee a far sì che il Festival Pucciniano corrisponda positivamente a tutte le istanze rappresentate dalla sua vasta articolazione progettuale.

In quest'ottica nasce pertanto la presente proposta di legge: una proposta tesa a riaffermare il ruolo centrale dello Stato nella promozione di una iniziativa che non si limiti a produrre eventi di grande, e certo esemplare, spettacolarità, ma che sappia anche instaurare relazioni feconde, un dare ed avere di conoscenze, sollecitazioni e concrete occasioni di incontro, con le forze vive ed attuali della ricerca musicale italiana ed internazionale.

Promuovere un'iniziativa che tenga conto anche dell'attualità del « modello Puccini » è compito che solo lo Stato, nel contesto di una politica attenta alle risorse culturali, decisa a valorizzare professionalità e serietà di impegno nella cultura musicale italiana contemporanea, può assumere.

A questo ordine di considerazioni si lega strettamente l'idea di attribuire al Festival Pucciniano i connotati di un grande investimento culturale: per garantirne la produttività, si tratta ora di dare respiro e prospettive certe a ipotesi di lavoro e a realtà parzialmente operanti.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al fine di assicurare la celebrazione del Festival Pucciniano e di garantirne la continuità è assegnato alla Fondazione « Festival Pucciniano » un contributo di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1994 e 1995, da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. La Fondazione « Festival Pucciniano » è tenuta a trasmettere annualmente al Ministero per i beni culturali e ambientali i bilanci preventivo e consuntivo deliberati dagli organi di amministrazione competenti.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle proiezioni per gli anni medesimi dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Stampato su carta riciclata ecologica

DDL11-3107
Lire 500